

Sindacati medici: «Busta paga ridotta Pensiamo al contratto di solidarietà»

Il cambio di contratto annunciato dalla direzione della fondazione Maugeri dovrebbe partire al primo di ottobre. «Il passaggio al contratto privato significa rinunciare a un bel pezzo dello stipendio e a una serie di tutele - spiega Pasquale De Cata, Aanao - . In assemblea vedremo come muoverci. Vediamo se c'è margine per proporre un contratto di solidarietà. Anche se chiaramente, con i ricavi ridotti dai tagli sul sistema sanitario e un costo per il personale superiore al 60% del fatturato delle cliniche, la situazione va affrontata». In questi mesi, rivendicano i sindacati, i lavoratori si sono fatti carico del risanamento dell'azienda, e sono stati colti di sorpresa: solo qualche mese fa pareva si potesse tornare a parlare di contrattazione di secondo livello, di quegli incentivi scomparsi dall'esplosione dell'inchiesta. I sindacati puntano anche sul capitolo consulenze, che rientrano nel capitolo di spesa "personale statale, consulenze, terzi" e sono calate di un milione e mezzo tra 2012 e 2013. «Prima di mettere le mani in tasca al personale - spiega Santo Vetri, Fsi - si devono passare al setaccio le consulenze per eliminare eventuali doppioni e visto che alla Maugeri centrale ci sono ali vuote, si potrebbe pensare di trasferire lì quel che ora è in via Boezio, risparmiando eventuali affitti e altri costi». Le convenzioni attraverso cui i medici del policlinico San Matteo possono fungere da consulenti alla Maugeri hanno attraversato settimane difficili: sul piatto era arrivata la richiesta di innalzare le trattenute sulla tariffa applicata dagli specialisti dal 20 circa al 50%. «Questo avrebbe significato la fine delle consulenze - spiega Federico Capra Marzani, Aaroi Emac - alla fine ci siamo accordati sul 24,5%, salvando quel che c'era».

